



Informatore Settimanale della Parrocchia di Cusago - Monzoro
DOMENICA 5 GENNAIO 2025 — n° 1
Dopo l'ottava del Natale del Signore
Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22



4-11 gennaio nella nostra chiesa una reliquia del Beato
STAFFETTA DI PREGHIERA CON CARLO ACUTIS

LETTERA DEL PARROCO

Carissime e carissimi,

siamo entrati nel nuovo anno 2025, che è anche un anno particolare perché detto Santo: le porte simbolo del giubileo sono state aperte ma, forse, mancano all'appello quelle del nostro cuore?

Comunque su questo ci possiamo lavorare con impegno fino al prossimo Natale quando l'anno santo si chiuderà evidenziando i suoi benefici spirituali, se ce ne saranno stati!

Per iniziare bene, abbiamo l'opportunità di ospitare nella nostra Comunità la reliquia del Beato e prossimo santo Carlo Acutis. Sarà presente in parrocchia per una settimana dal 4 all' 11 gennaio. Senza fare concorrenza ai nostri Santi patroni, abbiamo l'opportunità di soffermarci a riflettere su altre figure di santi del nostro tempo e, insieme a Carlo, verrà riconosciuta la santità di un altro giovane, Piergiorgio Frassati che San Giovanni Paolo II definì il giovane delle otto beatitudini.

Il gesuita Francesco Occhetta, autore della breve biografia del beato Carlo, alla quale faccio riferimento, scrive: "La vita di Carlo Acutis è un raggio di sole che entrando nel buio della ragione riscalda il cuore!"

Tra le frasi più celebri del beato ce n'è una che dovrebbe farci pensare: "Tutti nascono come originali, ma alcuni muoiono come fotocopie". Carlo sceglie di camminare nel breve viaggio della vita come l'uomo biblico, cibandosi della parola di Dio e del pane eucaristico.

Come potremmo passare oltre senza fermarci a pregare e gustare della bontà di Dio che ancora, in questo tempo confuso, ci dona il messaggio della sua presenza tra noi attraverso la testimonianza di uomini e donne che nella quotidianità degli impegni e le caratteristiche personali uniche, hanno vissuto e trasmesso il valore della vita come dono del servizio e della testimonianza.

Lasciamoci coinvolgere dalle letture di questa domenica privilegiandole, per motivi di spazio, a quelle dell'Epifania.

Le parole del Siracide continuano la riflessione di domenica scorsa sulla Sapienza che, in mezzo al suo popolo, proclama la sua Gloria.

San Paolo alla Chiesa di Roma ricorda la differenza di chi vive secondo la carne e chi secondo lo Spirito, perché mentre la carne porta alla morte, lo Spirito tende alla vita e alla Pace.

Il Vangelo di Luca riporta la proclamazione del Messia presente nel testo di Isaia e che Gesù legge nella Sinagoga di Nazaret e poi conclude, suscitando meraviglia e consenso tra quanti lo ascoltavano: "Oggi si è compiuta questa scrittura!" Riconoscevano così la grazia che usciva dalla sua bocca.

Riprendiamo, dopo l'Epifania del Signore, il nostro cammino facendo tesoro del momento presente e riportando una frase del beato Acutis che potrebbe accompagnare il nostro cammino giubilare:

"La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi".

Buona settimana a tutti **Don Bruno**



All'interno e sul retro la II parte del
Messaggio di Papa Francesco per la
58°GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace

GLI APPUNTAMENTI PER PREGARE

staffetta di preghiera con Carlo Acutis

- ⇒ SABATO 4 GENNAIO ORE 17.15 ROSARIO MEDITATO
- ⇒ DOMENICA 5 GENNAIO ORE 17.00 ADORAZIONE
- ⇒ 6 GENNAIO EPIFANIA ORE 16.00 ADORAZIONE

⇒ DA MARTEDI 7 A SABATO 11 GENNAIO TURNI DI PREGHIERA PERSONALE DI 30 MINUTI durante la giornata e le sere singoli e gruppi si alterneranno davanti alla reliquia. **SEGNARE IL PROPRIO NOME NEL TURNARIO IN FONDO ALLA CHIESA PER ASSICURARE LA PRESENZA**

⇒ **OGNI GIORNO ADORAZIONE COMUNITARIA vedi orari all'interno**

DALL'INTERNO

Oso anche rilanciare un altro appello, richiamandomi a [S. Paolo VI](#) e a [Benedetto XVI \[19\]](#), per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico [20]. Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace.

IV. La meta della pace

12. Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. Il Salmista ci conferma in questa promessa: quando «amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (*Sal 85,11*). Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e mi incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva S. Giovanni XXIII, la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra [21].

13. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani [22]. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo.

14. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito» [23]. Con questi piccoli- grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

15. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai *Leader* delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

**Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.**

Dal Vaticano, 8 dicembre 2024

CALENDARIO LITURGICO
Dal 5 al 12 gennaio 2025 TEMPO DI NATALE
Anno Liturgico C

DOMENICA 5 GENNAIO	bianco	Ore 8.00 S. Messa
DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE Liturgia delle ore quarta settimana		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22		Ore 11.00 S. Messa
Il Verbo si fece carne e pose dimora in mezzo a noi		Ore 18.00 S. Messa VIGILIARE EPIFANIA
LUNEDI' 6 GENNAIO	bianco	Ore 8.00 S. Messa Mariarita, Bruno, Maria, Tino
EPIFANIA DEL SIGNORE Solennità - Liturgia delle ore propria		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12		Ore 11.00 S. Messa Paola, Antonio, Ettore, Luigia
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra		Ore 17.00 S. Messa Vespertina
MARTEDI' 7 GENNAIO	bianco	Ore 18.00 S. Messa
Ct 1,1; 3,6-11; Sal 44; Lc 12,34-44		Ore 21.00-21.30 ADORAZIONE EU-CARISTICA con Carlo Acutis
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o Figlio di Davide		21.00 Incontro genitori Battesimo
MERCOLEDI' 8 GENNAIO	bianco	Ore 8.30 S. Messa
Ct 2,8-14; Sal 44; Mt 25,1-13		Ore 21.00-21.30 ADORAZIONE EU-CARISTICA con Carlo Acutis
Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti		
GIOVEDI' 9 GENNAIO	bianco	Ore 15.15 ROSARIO PERPETUO
Ct 1,2-3b.15; 2,2-3b.16a; 8,6a-c; Sal 44; Gv 3,28-29		Ore 16.30-17.30 ADORAZIONE EU-CARISTICA con Carlo Acutis
Al re piacerà la tua bellezza		Ore 18.00 S. Messa
VENERDI' 10 GENNAIO	bianco	Ore 8.30 S. Messa
Ct 2,1; 4,1-4a; 7,6; 8,11a.12a.7a-b; Sal 79; Mt 22,1-14		Ore 21.00-21.30 ADORAZIONE EU-CARISTICA con Carlo Acutis
Guarda dal cielo, o Dio, e visita questa vigna		
SABATO 11 GENNAIO	bianco	Ore 9.00—12.00 ADORAZIONE EU-CARISTICA con Carlo Acutis con i gruppi di catechismo
Ct 4,7-15.16e-f; Sal 44; Ef 5,21-27; Mt 5,31-32		16.00-18.00 CONFSSIONI -
Tu sei la più bella fra le donne		Ore 18.00 S. Messa vigiliare Leone Enzo—BATTESIMO MATTEO DE ZOTTI
DOMENICA 12 GENNAIO	bianco	Ore 8.00 S. Messa
BATTESIMO DEL SIGNORE Festa - Liturgia delle ore propria		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Lc 3,15-16.21-22		Ore 11.00 S. Messa
Gloria e lode al tuo nome, o Signore		Ugo Bianchi
		Ore 17.00 S. Messa

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
 PER LA LVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2025 **SECONDA PARTE**

6. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole [8]. Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso [9], il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito", che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo.

7. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati [10]. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati [11]. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito [12]. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia [13].

8. Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. Potremo scoprire «una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri» [14].

III. *Un cammino di speranza: tre azioni possibili*

9. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata [15].

Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Isacco di Ninive, un Padre della Chiesa orientale del VII secolo, scriveva: «Il tuo amore è più grande dei miei debiti. Poca cosa sono le onde del mare rispetto al numero dei miei peccati, ma se pesiamo i miei peccati, in confronto al tuo amore, svaniscono come un nulla» [16]. Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente «ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4). Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace.

10. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù.

11. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati.

Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da [S. Giovanni Paolo II](#) in occasione del [Giubileo dell'anno 2000](#), di pensare a una «consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni» [17]. Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli.

Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento [18].

PARROCCHIA@PARROCCHIACUSAGO.IT

Segreteria Parrocchiale: mercoledì 16.30-18.00 e sabato 10.00—11.30 tel. 029019002

Parroco: DON BRUNO Tel. 029019650 Cell. 3335361206 e-mail donbrunocavinato@gmail.com

DON ANTO AROCKIA SELVARAJ 3755577207

diac. GABRIELE oratoriosancarlucusago@gmail.com 3405636793